

# Anniversario Di Quarant'anni Dell'autonomia Del Molise

Quarant'anni sono già passati  
Da quando con l'Abruzzo ci siamo separati;  
è sbocciata l'autonomia del Molise giovane regione,  
con pochi abitanti e poca estensione.

I molisani sono simpatici, ospitali, cortesi, brava gente,  
sia chi ha tanta ricchezza, sia chi ne ha poca, quasi niente.

Nell'interno ci sono boschi, terra incolta, rocciosa,  
lungo la costa ci sono terreni fertili che producono ogni cosa,  
fabbriche, la bellissima spiaggia sabbiosa.

La grandiosa diga, imponente serbatoio meraviglioso,  
Antonio Di Pietro molisano è stato il giudice più famoso.

Nelle colline, al verde della valle,  
ci sono mucche, pecore e cavalli,  
allevamenti di polli, tacchini, suini nelle stalle.

Luoghi sciistici, aria dolce, secca e pura  
Delle mainarde, di Capracotta e il Matese,  
Parco Nazionale Molisano, Lazio e Abruzzese.

Di essere Molisano sono fiero,  
sono Luigino Palma da Montenero.

## LUIGINO PALMA

Montenero di Bisaccia (CB)

# Versi D'Augurio E Di Stima

Dedicati Alla Onorata Famiglia Di Montarini Venanzio

Venanzio! È da tempo molto lontano  
ci siamo incontrati per caso a Montenero di Bisaccia,  
conoscendoci, stringendoci la mano  
mi sono prestato volontario a farvi da guida  
è stato un piacere ho fatto una sfida.

Ho ammirato lei, le tue splendide figlie e sua consorte  
che in voi regni armonia, affetto e amore  
Per tutta la vita sino alla morte,  
ho apprezzato con cortesia e meraviglia  
questa modesta onorata famiglia.

Mentre eravamo in chiesa è arrivato un temporale,  
pioggia e grandine alimentate dal maestrale,  
non è durato tanto; nel cielo è apparso l'arcobaleno  
vi auguro che nei vostri cuori ci sta sempre la gioia  
nelle vostre labbra il sorriso, nei sentimenti il sereno.

Ho intuito i vostri desideri da dignitoso amico  
l'ho guidati nel viale e nel vicolo  
a visitare Montenero moderno e antico;  
alla fine vi ho invitato a farvi vedere  
i miei premi a casa mia  
facendovi ascoltare una commovente poesia.

Quel ventisette agosto  
non posso dimenticarlo così facilmente,  
ho conversato con la onesta brava gente  
ci siamo salutati con il sorriso, guardandoci in faccia,  
con un arrivederci da Montenero di Bisaccia

## LUIGINO PALMA

Montenero di Bisaccia (CB)

## La Squisita Ventricina Del Curato

Il vago sapore della collina,  
ora tufacea quindi argillosa.  
Nelle dimore di campagna ansiosa  
di raggiungere in fretta la marina.

Nelle nuance del rosso, odorosa!  
Sulla tavola, procece regina  
discendente dalla nobiltà suina;  
amante del palato a cui va in sposa!

Tra le fette di pane, giunonica  
merenda sin dai tempi dell'infanzia,  
appesa al legno dentro la veseica.

È avanzato il boccone del prete  
che per lei commetterebbe una pazzia  
rischiando la scomunica e la sete!

A Montenegro e'è quiete,  
neveica come nel secolo scorso,  
il curato si gusta un altro sorso.

**ANTONIO ANDRIANI**

**TERMOLI (CB)**

## Il Lavatoio

Ora non ci sei più:  
il posto hai lasciato  
ad un'altra costruzione!

E pensare che ti consideravamo  
segno di progresso  
perché avevi tolto il problema  
di lavare i panni al ruseglio.

Ma quanti ricordi  
sono rimasti là in mezzo  
a quei lavandini.  
Sospiri d'amore e lacrime di dolore  
si mischiavano in continuazione  
e mentre si lavava  
il segreto ognuna confidava.

Una vita breve hai avuto!  
con l'acqua presa in casa  
E l'avvento della lavatrice  
non hai avuto modo  
più di sopravvivere  
e ti hanno abbandonato.

Sai diventato allora  
il luogo per noi ragazzi  
che contenti e spensierati  
giocavamo a nascondino.

Poi tutto è finito.  
Trascorso è il tempo  
di una volta.  
Tu sei solo il ricordo  
e niente più!

**ANGELOMARIA DI TULLIO**

**PESCOENNATARO (IS)**

# I I Maiale

Sei considerato animale  
sporcio, grande e puzzolente  
ma gli uomini si servono di te  
per soddisfare le loro ingordigie.  
Salsicce, prosciutti, cotteghini e tutto il resto  
di seguito fino a quando di te non resta nulla.  
Ora ti uccidono con facilità  
mentre prima ti facevano soffrire.  
Di buon mattino ti prendevano  
e con il gancio in gola  
ti trascinavano senza pietà.  
Tu avvertendo l'ora della morte,  
creavi di resistere puntando con forza  
le zampe ma tutto risultava inutile  
tanto il supplizio stabilito  
doveva effettuarsi.  
Ti sbattevano sopra la tinozza  
e ti infilavano il coltello:  
il sangue schizzava quà e là.  
Per non farti muovere  
Chi ti manteneva le gambe e chi le spalle  
e tu ti agitavi inutilmente...  
I lamenti erano stridenti  
e si sentivano in lontananza.  
Se il colpo di coltello non era stato dato  
al punto giusto, l'agonia era lunga  
e straziante era il dolore.  
Così durava più a lungo  
Il godimento di vederti soffrire.  
Allora uno si chiede:  
valeva la pena di nascere maiale  
per vivere una vita senza fatica  
ma dopo una breve resistenza  
essere uccisi barbaramente?

**ANGELOMARIA DI TULLIO**

**PESCOENNATARO (IS)**

## Il Banditore

Tutù...tutù...  
Chi avèsse trovato un braccialotto!  
Si toglie l'acqua.  
Ci sta l'arrotino, l'ombrellaio,  
lo spazzacamino!  
Era la voce del banditore,  
di via in via, dentro il paese  
girava suonando prima la tromba  
come segnale per attirare l'attenzione  
e poi gridando con tutta la forza  
che qualcosa di nuovo era successo.  
Ora questa figura non esiste più!  
Gli annunci si fanno per radio e tivù  
e non c'è bisogno di fare tutù...  
Ma come era bello il tempo di prima  
quando passava il banditore!  
Tu t'affacciavi sulla soglia della porta  
per ascoltare quel che diceva.  
Se non facevi a tempo a capire la notizia  
era il vicino a dirti cosa fosse.  
Così la notizia si diffondeva  
e tutti sapevano la stessa cosa.  
La gente allora era più unita  
e l'uno all'altro stava vicino  
per risolvere insieme ogni problema.  
Ora invece ognuno se ne sta dentro  
sdraiato sulla poltrona;  
solitario ascolta il telegiornale,  
non sta a contatto con le altre persone.  
Come era bello il tempo di prima  
quando passava il banditore!

**ANGELOMARIA DI TULLIO**

**PESCOENNATARO (IS)**

## Nei Luoghi Della Memoria

Quando sei triste  
per la sperimentata lontananza  
allarga le braccia e pensa  
a quando, imitavamo le rondini  
ancora accasate nella nostra strada.

Tu come loro  
ogni anno ci torni  
improvvisando primavere.  
Lascia stare i volti dell'amarrezza  
presuntuosi; provocatori, come  
gli squarei invitanti dei melograni,  
sospesi al muro degli Orti.

Pensa invece,  
all'odore delle rose  
annunciatrici dei nostri giochi  
nelle sere di Maggio.

Pensa alle nostre madri  
di ritorno dalla "Novena" alla Madonna.  
Svestivano il volto della preghiera  
e i veli ancora odoranti d'incenso  
e sudore della fronte.

Se vuoi pensa,  
ai miei passi rinnovati nel pianto  
taciuto a quelle mura  
ricordami, per quello che ero:  
un attore che non ha mai  
recitato a memoria  
pensa anche tu; se ti fa piacere  
di essere stato parte di una favola  
o di una vecchia storia.

..... Le lucciole?  
Te ne parlerò, la prossima volta.

**GIANFRANCO ROSSODIVITA**

**CAMPODIPIETRA (IS)**

## Vendesì Vendesì

C'è scritto:

Vendesì

Su certe case chiuse inanimate.  
Porte dal di fuori serrate  
una ad una, la mia gente  
s'incammina per il lungo viaggio.  
Non gli è concesso il ritorno  
case, genti e vie  
provvisorie scenografie  
dove mutano i figuranti  
e si estinguono gli attori.

Qualcuno nelle banche scrive:  
"Cercasi!! Cercasi!! Nuove comparse  
per i cartoni animati".

S'appressano gli estranei  
in cerca di dimora  
con passi ignari calpestano  
la nostra memoria  
e mi chiedo chi,  
chi abiterà un giorno la mia casa.  
Frattanto, continuano a scrivere  
su quei cartelli bianchi  
dal risalto verde:  
Vendesì, Vendesì...  
Anche se in verità, si legge:  
Svendesì, Svendesì.

**GIANFRANCO ROSSODIVITA**

**CAMPODIPIETRA (IS)**

# Mundunir Di Visacce

Mundunir' è nù pajasè curios':  
la gènd' vò sapà tutte le cose  
niscun' si fà mai le fett' a sù  
e j' ngè la facez propri' echiù!

La fije de Tizj' z'è miss' ng' quill  
le chiandè di Sèmbronj sò piccirill  
lù frat di Cajè ha fatt l'ingidènd...  
...chiss' sò li discurs cà fa la gènd.

Però ei stènn bill tradizion:  
comè candà lu Sand' Andonj,  
la fiaceolata ngim a le Grott  
o passia pè la vill sopr e sott!

Pè mà è nù bèll pajas andich  
tutte le persone ponn ess' amieh  
senza lu smog, lu traffich e lu stress...  
...sol ea la gènd subbit s'indèress.

Ognè ann nù saccè di gènd  
và a visità lù presèpe vivènd;  
ambièdat a le grotte argnarje  
dalla Viggilje a lù Sì di jennar.

Canda si sèndè cullu fradd can  
z'accidè lù porez san san  
e tutta la famije vè ammitat  
a magnà 'ngumbagnì la fèsserat.

Le maje saggieèz ea pù 'ssaggià  
a Mundunir l'ada minì a magnà.  
E n'andrè inzaccat sopraffin  
e certamènd la mitiea vindricin.

Pè canda riuard la religionè  
tenam le mije struttur de la regionè  
indubbiamènd le nostrè chijs  
sò l'orgoglije de tutt le mundrunis.

La Madonn de Visaccèz le sciaje  
pècèa pè mà è la chiù maje  
Sand' Mattè pè ognè occasion  
pècèa de Mundunir è lu Patron.

La Madonn de lu Carmine stè fatt  
a na zona chiamat la Cruciat  
quall de San Paol è l'utima nat  
e zè trov just just all'èndrat.

Quass mò m'è mènut da diez  
de Mundunir lù pajas felicez  
le so vult accundà in rim  
e mò sting echiù maje di prim.

**BENEDETTO LEO**

**Montenero di Bisaccia (CB)**

# Montenero Di Bisaccia

Montenero è un paese curioso  
la gente vuole sapere ogni cosa  
nessuno si fa mai i fatti propri  
e io non ce la faccio proprio più!

La figlia di Tizio s'è unita con quello  
gli alberi di Sempronio sono piccoli  
il fratello di Caio ha fatto l'incidente...  
...questi sono i discorsi che fa la gente.

Però ci sono belle tradizioni:  
come cantare il Sant' Antonio,  
la fiaccolata alla grotta della Madonna  
o passeggiare per la piazza su e giù!

Per me è un bel paese antico  
tutte le persone possono essere amici  
senza lo smog, il traffico e lo stress...  
...solo che la gente subito ficca il naso.

Ogni anno un sacco di gente  
và a visitare il presepe vivente;  
ambientato nelle grotte arenarie  
dalla Vigilia al sei di gennaio.

Quando si sente quel freddo cane  
si ammazza il maiale intero  
e tutta la famiglia viene invitata  
a mangiare in compagnia la "fesscrata".

Le migliori salsicce che puoi assaggiare  
a Montenero devi venirle a mangiare.  
E un altro insaccato sopraffino  
è certamente la mitica ventricina.

Per quanto riguarda la religione  
abbiamo le migliori strutture della regione  
indubbiamente le nostre chiese  
sono l'orgoglio di tutti i montenegrini.

La Madonna di Bisaccia la preferisco  
perché per me è la migliore  
San Matteo è per ogni occasione  
perché di Montenero è il Patrono.

La Madonna del Carmine è situata  
in una zona chiamata "La Crocefta"  
quella di San Paolo è l'ultima nata  
e si trova proprio all'entrata.

Questo è quello che ho voluto dire  
di Montenero il paese felice  
ho voluto raccontarlo in rima  
e adesso sto meglio di prima.

## BENEDETTO LEO

Montenero di Bisaccia (CB)

# L'Evoluzione

Nel freddo inverno, mio padre al mattino si svegliava  
Al suon della tromba del banditore,  
ascoltava, riceveva le notizie, le commentava col fratello,  
si girava nel letto ed in braccio a Morfeo ritornava.

In seguito ci fu un cambiamento: manifestini multicolori  
vennero usati per propagandare e vendere  
merci, case, terre e cose varie...

L'evoluzione è andata in tutte le direzioni,  
sorsero dal nulla case, palazzi e ville sempre più belle e comode,  
cinema, supermercati e fabbriche di pantaloni.

Anche il nostro mare si sviluppa,  
con palazzi, villette e camping,  
ma ciò che maggiormente ci inorgolisce  
è la costruzione del porto turistico.

“Mio padre mi ha raccontato che quando la nostra cittadina aveva una economia prettamente agricola, cioè negli anni quaranta, e lui era un bambino, l'andamento della vita era, salvo piccole variazioni, uniforme per tutte le stagioni.

La mattina, quando cominciava ad albeggiare, si udiva il suono della tromba del banditore, che dava le informazioni sul commercio delle merci e di tutte le varie branche dell'economia che potevano interessare la popolazione. Spesso, dopo le notizie, lui si riaddormentava anche se iniziava la vita del paese, infatti si sentivano le voci di quelli del contado che con cavalli e bestie varie, con carri e carrette attraversavano le strade selciate producendo forte rumore, e si avviavano verso le loro campagne.

Col passare del tempo, le strade si animavano sempre di più, con camioncini “ansimanti” e rumorosi. L'orologio scandiva le ore e le campane le varie fasi del giorno.

L'apertura del cinema-teatro “Excelsior”, nel 1950, l'avvento della televisione nel 1954, l'apertura del cinema “Lilia” e degli Istituti Tecnico-Professionali e Commerciale, furono i mezzi che determinarono un arricchimento culturale di tutta la popolazione.

Il 29 maggio del 1983 l'apertura del “Poliambulatorio” segnò l'avvento anche del servizio pubblico urbano.

L'apertura di vari supermercati nonché di decine di fabbriche tessili che davano lavoro a circa 600 operai, segnò l'inizio di un certo benessere che continua tuttora. L'apertura del “Centro Commerciale Costaverde” rappresenta una ulteriore spinta verso un futuro ancora più roseo perché, intendiamo ci, il nostro avvenire, cioè quello della nostra comunità, è lo sviluppo turistico della zona mare”.

## ANONIMO MONTENERESE

# Lu Pajase mì

Biate a chi à fattè custu loeh,  
eilè e terre d'incante e poesie:  
tutte li cose portene arminie  
di forme e di culore, e nin è poehl...

Da lu colle lu sguardo va luntane  
e l'anime e lu core s'addierie;  
passene 'nnanze tante meraviglie  
ch'a bocche aperte ugnune ci-a-rimane.

E la nature è bone e dà duvizie  
che fa campà felice e da vicine  
a mamme e tate e a tutte l'amicizie.

È chiamate da tutte "MONTE D'ORE":  
lu vante sè n' si struije e nen à fine!...  
MINTINARE è la fiamme mì d'amore!...

**EMILIO AMBROGIO PATERNO**

# I Pargoli Di Strada

Pomeriggi, sere d'estate,  
donne e anziani sull'uscio  
a chiacchierar e i pargoli a giocare.  
Giocar, inventar, imparar, rischiar.  
Sporechi, sudati, felici,  
guance arrossate  
e ginocchia consumate.  
Giornate calde, piene,  
lunghe ma brevi,  
il richiamo delle nonne  
per quella merenda così enorme.  
Crescer sani, forti, svegli.  
Crescer in fretta.  
Così fu, molto non lo è più,  
guance impallidite  
e ginocchia delicate  
pargoli svegli, ma pallidi,  
puliti, viziati  
e dal progresso attanagliati.  
Nonne stanche, impaurite,  
poche chiacchierate,  
merende comprate e non create,  
strade vuote.....

**PALMA NICOLA** (Ballack)

**Montenero di Bisaccia (CB)**

# Terra Di Radici Mai Dimenticate

Sul viale del tramonto riaffiorano  
le mie radici, pesano al fondo  
linfa antica che nutre nel profondo  
il mio presente. In silenzio parlano  
all'anima e sanno di terra arata  
che pulsa in mano. Sento la fatica  
e il peso della zappa, un'orma piegata  
ai padri e alla dura semina antica.  
Raccontano di vigne e di sementi,  
di ulivi secolari generosi  
ed aspri come i passi vigorosi  
che giungon a casa stanchi ma contenti.  
E sul far della sera la raccolta  
in festa si trasforma col sapore  
di ventricina e dell'olio che ascolta  
umili mani figlie dell'amore  
dolce e autentico per la stessa terra.  
Si rubano discorsi attorno al fuoco  
tempi lontani, ricordi di guerra  
e anche la luna s'infilta in quel loco.  
Ma il tempo non si ferma a ricordare,  
scorre impetuoso come un fiume in piena,  
punta alla realtà incerta, non più serena.  
Forse c'è ancora tempo per soffiare  
un'ultima scintilla se tornano  
in fila le fiaccole e le pagine  
d'un presepe mai morto e sovrumano  
è il silenzio dinanzi all'immagine  
della cometa che posato il velo  
scalda quel buio freddo delle grotte  
che come noi mutano nella notte  
spingendo il cuore ai margini del cielo.

**DI FABIO SILVIO**

**Montenero di Bisaccia (CB)**